

SOTTOVALUTAZIONE

NELLA VIDEOINCHIESTA DI CORTOCIRCUITO IL SINDACO MARCELLO COFFRINI HA 'DIFESO' FRANCESCO GRANDE ARACRI

IL BOSS

FRANCESCO GRANDE ARACRI È STATO CONDANNATO PER ASSOCIAZIONE MAFIOSA E I CARABINIERI HANNO SEQUESTRATO BENI PER 3 MILIONI DI EURO

L'INTERVENTO

Bonaccini:

«Se fossi in questi sindaci chiederei scusa»

«UN ERRORE lo si può fare. Ma mi auguro che gli amministratori che hanno sbagliato chiedano scusa». È quanto ha dichiarato Stefano Bonaccini, uno dei due candidati alle primarie per scegliere il candidato del Pd alla presidenza della Regione, ieri a Reggio, incalzato dai giornalisti sul caso dei sindaci di Brescello e Montecchio. Bonaccini ha anche aggiunto alcune considerazioni sulla questione della credibilità di chi amministra i paesi: «I sindaci che hanno detto che mi sosterranno li conosco uno per uno: il cosiddetto 'apparato' dei primi cittadini negli ultimi anni è cambiato per il 70%.

È fondamentale la vicinanza al territorio: la nostra Regione andrà governata così, con l'orecchio a terra. Anch'io se sarò eletto continuerò a percorrere 80mila chilometri all'anno per ascoltare le esigenze delle comunità». Durante l'incontro con i sindaci, la questione legalità non è stata sollevata, mentre è stata rimandata al pomeriggio di ieri, durante il 'processo' istituito dal Pd reggiano. **al.cod.**



NEL MIRINO

Il sindaco di Brescello Marcello Coffrini insieme a Francesco Grande Aracri nella videoinchiesta di Cortocircuito

Processo a Coffrini di quattro ore e mezza Ma non è iscritto al Pd, salta la 'sfiducia'

Il sindaco di Brescello: «Rimetto il mandato al consiglio comunale»

di SIMONE RUSSO

IL PD di Reggio prende le distanze dal sindaco di Brescello Marcello Coffrini, ma non può deferirlo alla commissione dei garanti «in quanto il sindaco non è iscritto al Pd». E questo l'esito dell'incontro-fiume (4 ore e mezza) che si è tenuto ieri alla sede provinciale del Pd in via Gandhi tra Coffrini e 25 sindaci del Pd, dove è emersa la netta distanza tra la posizione del sindaco, dopo le sue dichiarazioni sul condannato per 'ndrangheta Francesco Grande Aracri, e quella dello Stato Maggiore del Pd.

Un vero e proprio processo di 4 ore e mezza, che si è concluso con una impossibilità di applicare alcuna 'condanna', in quanto Coffrini non è iscritto al Partito Democratico. Da notare che questo elemento è emerso solo oggi, mentre non risulta che Coffrini si sia can-

didato come indipendente nelle file dei democratici.

COFFRINI ha però annunciato che chiederà alla sua maggioranza di confermarli la fiducia: «Indirò un consiglio comunale aperto nel mio comune, dove vorrò fare partecipi di questa situazione i miei concittadini. E chiederò alla mia compagine consigliare se vorrà continuare con me come sindaco e mantenendo questa giunta». Il Pd, con una sua nota, ha preso le distanze da Coffrini: «L'odierna discussione — si legge nel documento firmato dall'assemblea provinciale del Pd — ha segnato una chiara differenza di valutazione sulle dichiarazioni da lui stesso (Coffrini, ndr) rilasciate, rispetto al sentire comune del resto dell'assemblea. Auspichiamo che l'esito di questo confronto induca a compiere i passi pubblici neces-

sari per generare un chiarimento».

Stando ai rumors che escono dalla riunione, alcuni colleghi sindaci avrebbero in pratica chiesto le dimissioni di Coffrini (pur senza nominarle, molto arrabbiati i sindaci Bini di Castelnovo Monti,

LA SUA DIFESA

«Mi offende tantissimo che si parli di una vicinanza tra me e Grande Aracri»

Cavallaro di Rubiera e Malavasi di Correggio). Coffrini invece è andato all'attacco, punzecchiando il Pd al termine dell'incontro: «Il partito democratico (a Brescello, ndr) ha raggiunto il 46% io ho preso il 71%», ha ricordato il sindaco per sottolineare di aver attratto voti trasversali grazie al suo

profilo di persona «retta e onesta».

«MI OFFENDE tantissimo che si parli di una vicinanza tra me e Grande Aracri — aggiunge Coffrini — ho perso quattro chili in tre giorni e non riesco a dormire». «Se ho dato l'impressione — aggiunge — di essere stato leggero nell'assunzione di determinati punti di vista, è una mia colpa determinata da frette e ingenuità».

Anche il sindaco di Montecchio Paolo Colli, finito nel mirino delle polemiche per la procedura di realizzazione di una scuola comunale, ha voluto chiarire: «Sono qui per testimoniare l'impegno del nostro Comune nella lotta alla mafia. Montecchio è stato tirato in ballo in modo improprio nella vicenda. Ho intenzione di chiarire la vicenda con il partito e con gli organi istituzionali».

IL CASO LUCIANO CONFORTI: «IL PAESE NON SIA CONSIDERATO OMERTOSO»

L'opposizione lancia un salvagente al sindaco

NON CI STA Luciano Conforti, consigliere comunale di Onestà Civile, che Brescello venga etichettato come paese di mafia. «Certo che non ci sto — attacca Conforti — e mi sento anche offeso. E offesi lo sono pure tanti cittadini brescellesi per essere ritenuti accondiscendenti alla 'ndrangheta. Chi può affermare ciò porti azioni concrete di minacce o richieste di pizzo ricevute! Se in un paese un soggetto delinquenziale esiste, intervengano le autorità competenti e lo portino via. Ne saremo grati e felici. Sono 33 anni che abito a Brescel-

lo, qui ho gestito tre attività: una al confine con Poviglio, una in pieno centro a Brescello, l'altra vicino alla stazione ferroviaria con tonnellate di merce in vendita. Mai ricevuto richieste di pizzo, mai avuto un furto o una rapina. Dirò di più: i clienti più assidui delle mie attività erano del Sud Italia».

E AGGIUNGE: «E' anche grazie ai meridionali se a Brescello alcune zone sono vive e vivibili. Loro hanno acquistato case fatiscenti ristrutturandole a nuovo. Anche questo è lavoro per il pae-

NIENTE MAFIA

«Da 33 anni abito qui e ho gestito attività, mai ricevuto richieste di pizzo»

se e quindi paese che non muore. Si parla di voto di scambio? Non credo nel voto di scambio, così come non credo nella reticenza di tutti i cittadini brescellesi. Coffrini ha vinto, come ho avuto occasione di dire anche alla vice segretaria comunale, grazie al partito nel quale milita Coffrini; il Pd. Allora: tutti ma-

fiosi a sinistra? Ma per favore. Poi, che Coffrini sia, o che diventerà un bravo sindaco toccherà a lui dimostrarlo nell'arco di questi anni. Ribadisco che i brescellesi non sono omertosi. Ora qualcuno penserà che io sono un mafioso o che mi sono venduto alla maggioranza... Nulla di tutto questo, e in Comune lo sanno perfettamente. La mia lista è Onestà Civile, dove la parola onestà non è lì per caso, e lì per cognizione di causa a differenza di chi l'adopera sapendo di avere fatto cose fuori dalle regole... E onestà è anche il sapere rispettare i cittadini, da parte di tutti».

LIBERA

«Inaccettabile il comportamento del sindaco di Brescello»

IL coordinamento di Libera ringrazia i ragazzi di Cortocircuito per l'ottimo lavoro svolto. «A Marcello Coffrini vogliamo dire con forza che è inaccettabile che un amministratore pubblico stringa la mano e definisca gentilissima una persona come Francesco Grande Aracri, condannato per mafia — spiega in una nota — Questo atteggiamento di totale sottovalutazione del fenomeno mafioso ci spaventa e sconcerta. Poi il coordinamento parla della vicenda di Montecchio. «La legittima volontà degli amministratori di realizzare opere pubbliche a favore della comunità nel più breve tempo possibile e al minor costo, non può giustificare scelte che possono favorire, direttamente o indirettamente, le mafie».